

**scegliere il vertice, in pole position Cuperlo e Epifani**

non sarebbe serio né giusto». Però annuncia che al congresso ci sarà una "sua" mozione, e che comunque bisogna darsi da fare subito perché «il Pd non può essere un partito "sospeso"».

Il "corpo" del Pd (le federazioni, i circoli) ribolle. Digerire il governo con il Pdl è difficilissimo. I 101 "franchi tiratori" che impallinano Prodi nella corsa per il Quirinale hanno pugnato anche la linea politica di Bersani, sono un macigno. La svolta del Pd va fatta subito e senza indebolire il partito

**Il caso**

ROMA — Promessa mantenuta. Ad una settimana dalla prima "informata" di dati, gli hacker che sette giorni fa avevano annunciato di avere violato le caselle di posta elettronica dei parlamentari grillini, hanno colpito ancora. Il gruppo di pirati informatici che si sono autodefiniti "vicini al Pd" ha infatti messo in rete come rivela ancora il sito online dell'*Espresso*, altro materiale rubato a deputato e senatori

Questa volta è stata resa pubblica la corrispondenza privata di altri tre parlamentari. Le nuove vittime sarebbero Massimiliano Bernini, Tancredi Turco e Stefano Vignaroli. Per quest'ultimo non sarebbe neanche una novità, visto che è stata vittima del primo giro di "pubblicazioni" insieme alla parlamentare Giulia Sarti. Questa volta, inoltre, gli hacker hanno messo in rete anche la corrispondenza

# Nucleare, bufera sul "mezzo sì" di Zanonato



Flavio Zanonato

ROMA — «Se avessimo i siti adatti, perché no?». Il neo ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato sceglie le centrali nucleari per innescare la prima polemica. Intervistato nella trasmissione radiofonica "Un giorno da pecora", Zanonato dice infatti: «Non mi piace quando si enfatizzano le cose demonizzando. L'energia nucleare è una forma di energia, se si può gestire non è sbagliata di per sé». Incalzato dai conduttori aggiunge: «In Italia credo che non si possa fare, ma nel mondo

c'è». E alla domanda se si possa pensare a questa forma di energia per l'Italia si è lasciato scappare una sostanziale apertura, anche se condizionata: «Se avessimo i siti adatti, perché no?».

Dal Pd a Sel, passando per Idv, Ecologisti democratici e Rifondazione comunista si sono levate proteste. La responsabile Ambiente del Pd, Stella Bianchi, ricorda al ministro che non si può eliminare «il rischio di incidenti» e che «si creano inevitabilmente scorie radioattive pericolose». Anche per il responsabile Green

economy del Pd Ermete Realacci «il nucleare è un pessimo affare». Antonio Di Pietro ricorda che l'Idv «è stata l'unica forza politica promotrice del referendum abrogativo». Anche Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione comunista, avverte che il referendum non si tocca. Alla fine arriva la precisazione di Zanonato: «Mai sostenuto che "in Italia il nucleare si può fare se gestito bene ma che non ci sono siti", anzi aggiungo che bisogna rispettare referendum», scrive il ministro su Twitter.

Ullanta, ex collaboratore di D'Alema. Dice che ancora non si è deciso se affidare il partito a un reggente, una figura insomma più istituzionale, oppure eleggere in Assemblea un segretario sia pure fino a ottobre, che getterebbe le basi di una ricandidatura al congresso. Nico Stumpo, bersaniano, ha convocato ieri una riunione organizzativa in vista dell'Assemblea dell'11: «Ci vuole un segretario che contribuisca a rafforzare il governo». Un nome? «Tipo un Gorbaciov... se non fosse chiuso il calciomercato degli stranieri». L'allarme per il partito è forte. Cofferati afferma: «Non ho paura di scissioni, ma di un abbandono silenzioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 5Stelle, diffuse le mail di altri due parlamentari Gli hacker colpiscono Bernini e Turco. Rabbia grillina: "Oscurate quel sito"



**NEL MIRINO**  
Massimiliano Bernini e Tancredi Turco: diffuse online le mail dei due parlamentari a 5Stelle

fare chiarezza sulle loro attività. Loro, dicono gli hacker, «sono scesi nel nostro territorio, il cyberspazio, e hanno provato a usare le masse per i loro fini sfruttando le caratteristiche della rete. Ora dovranno venire allo scoperto. Chi di trasparenza ferisce, di trasparenza perisce». E l'orologio che scandisce il tempo che manca alla prossima pubblicazione non si ferma.

Uno scorrere del tempo che provoca molta rabbia nel Movimento. «Non sappiamo più cosa fare - dicono i grillini - questa grana è scoppiata da oltre una settimana, la denuncia alla polizia postale è partita immediatamente: eppure il sito sotto accusa è ancora lì». E brucia anche che nei file mostrati fino ad oggi ci sarebbero immagini a sfondo sessuale e omosessuale.

I grillini continuano a interrogarsi su chi si nasconde dietro la misteriosa sigla

degli hacker "vicini al Pd". E si insinua il dubbio che il movimento sia vittima di qualche faida interna. Ecco perché il M5S punta il dito «control'inspiegabile lentezza» con cui si muove l'indagine.

I grillini lamentano anche che nella vicenda si applicano «due pesi e due misure. Foto di parlamentari di altre forze politiche sono sparite dalla Rete in un lampo per molto meno. Noi siamo sotto ricatto e in troppi se ne infischiano». Come nel caso della Sarti, vittima - dicono - di «una vicenda che ha umiliato una donna. Eppure nessuno ha mosso un dito». I Cinque stelle si sentono isolati. «Dov'era - chiedono - "Se non ora quando", movimento di tutela delle donne, nel momento in cui la sua vita privata di Giulia veniva sbandierata in Rete?».

(si.bu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA